

[VIABILITÀ]

«La Como - Varese? La priorità è il lago»

Carioni replica all'appello di artigiani e industriali

Artigiani, industriali e le associazioni che raccolgono il mondo che produce in riva al Lario scrivono alla Regione per sollecitare il collegamento - atteso da decenni - tra Lecco e Varese. Il Pirellone tace, a dar manforte alle richieste il presidente della Provincia Leonardo Carioni. Che, però, dal canto suo chiarisce subito: «La priorità, per noi, è la Tremezzina».

Presidente, qui il mondo che lavora sembra davvero stanco di fare code. E, soprattutto, di promesse. Cosa gli rispondiamo?

Che ci sono voluti 40 anni per fare la Pedemontana. Non c'è di che essere ottimisti.

Non suona come una rassicurazione di quelle granitiche, la sua.

Qui il problema è trovare i finanziamenti. Abbiamo capito che l'Anas ha la cassaforte ormai vuota e quindi i soldi vanno trovati altrove. Questa è la prima cosa da fare.

Gli automobilisti è da anni che vedono riproduzioni dal computer di strade larghe e scorrevoli al posto di quelle anguste e trafficate attualmente esistenti.

Non è forse l'ora di passare dalle promesse ai fatti?

Mettiamola così: io di solito, prima di cambiare la macchina, controllo se ho i soldi per farlo.

È stato fatto il passo più lungo della gamba, allora?

Non posso sempre far la figura di chi va contro.

Va bene, presidente, ma cosa rispondiamo alle richieste delle 23 associazioni di categoria che chiedono qualcosa di concreto? Lei, tanto per fare un esempio, cosa farà concretamente?

Parliamoci chiaro: noi incidiamo poco o niente. Su un tema simile possiamo solo dire: attenzione, perché dobbiamo difendere i comuni attraversati dall'autostrada. Bisogna che i comuni siano d'accordo sul tracciato. E, in ogni caso, è bene precisare che per noi la priorità è la Tremezzina.

Non sembra aprire grandi spiragli, così. Anzi...

Io sono d'accordo nel fare tutte le infrastrutture perché non bastano mai. Però costano. Bisogna avere garanzie sui piani finanziari.

Sì, ma nel caso specifico?

Ad esempio comincerei con non toccare quello che c'è: il secondo lotto della tangenziale di Como io non lo cambierei, perché vorrebbe dire ridiscutere un pezzo di strada già deciso e questo aprirebbe altri fronti.

Senta, ma ci lasciamo con una speranza?

Buona giornata. E mi stia bene.

P. Mor.

[LA SCHEDE]

Ben 23 associazioni di categoria (commercianti, artigiani, industriali, trasportatori...) hanno scritto all'Amministrazione provinciale per lamentare che - nonostante le promesse della Regione - del collegamento tra Varese, Como e Lecco non c'è traccia e non è realistico immaginarlo nemmeno in un immediato futuro. Uno scandalo.

La Provincia
19/09/2010